

Daniela Santanchè
fa l'assopigliatutto

di NICOLETTA ORLANDI POSTI

Il passaggio del consigliere comunale di Rieti, Claudio Valentini dal partito di Francesco Storace a quello di Daniela Santanchè è solo l'ultimo acquisto per il Movimento per l'Italia che nel Lazio sta provocando una vera e propria emorragia di eletti a La Destra.

servizio a pagina 54

LiberoRoma

Quotidiano

Data 25-03-2009

Pagina 54

Foglio 1 / 2

Emorragia nella Destra

La Santanchè assopigliatutto

Anche Valentini lascia il partito di Storace per il Movimento per l'Italia. Oggi l'esecutivo

■ ■ ■ NICOLETTA ORLANDI POSTI

■ ■ ■ «Basta con la politica dettata dal rancore e dai personalismi. Per chi è di destra è più pensabile proseguire in formazioni politiche sterili e senza prospettive». Con queste parole il consigliere comunale di Rieti e capogruppo de La Destra, Claudio Valentini ha annunciato le proprie dimissioni dal partito di Francesco Storace e l'adesione a quello di Daniela Santanchè. Ma Valentini è solo l'ultimo acquisto per il Movimento per l'Italia che nel Lazio sta provocando una vera e propria emorragia di eletti a La Destra.

«La nostra forza è che noi siamo popolo, stiamo in mezzo alla gente con i banchetti nelle piazze, a raccogliere firme, ascoltare le maestranze. La nostra mission è fare politica sul territorio e da novembre ad oggi questo ci ha premiato. Il Movimento per l'Italia da quando è nata si è messa al lavoro su tutto il territorio nazionale e nel Lazio abbiamo molte soddisfazioni. Come dimostrano i numeri».

In effetti il Mpi, come spiega Fabio Sabbatani Schiuma, coordinatore regionale, in tre mesi si è radicato in tutte e cinque le province e «laddove si vota abbiamo raggiunto facilmente l'intesa per sostenere i candidati del PdL, anche con nostre liste, come a Latina e a Rieti, dove il consigliere Giuseppe Talucci Peruzzi e tre quarti della Destra sono passati con noi. O con nostri candidati nelle liste di centrodestra, come a Palestrina (Rm) o Fontenuova (Rm)». Non

solo. «A Roma il 30% della dirigenza provinciale del partito di Storace è passato nel Mpi, come Giulio La Starza, Luciano Bonocore, Stefano Morselli, Paolo Danieli, Pinnuccio Gallo, Roberto Salerno, Luigi D'Addio, e pure l'unica sede che aveva, quella del Tiburtino, ha cambiato intestazione». «La realtà», conclude Schiuma, «è che, tolto un consigliere municipale a Roma, un gruppo di compaesani a Cassino e dintorni e la roccaforte del suo coordinatore regionale del Lazio, Vittorio Messa, a Guidonia, non gli resta più nulla».

Secondo Daniela Santanchè, che «è chiaro che è sbagliato cercare una terza via. Bisogna costruire tutti insieme il più grande partito d'Italia che prenda il 51% dei voti. Nessuno deve avere la presunzione che si può vincere da soli».

Oggi, si terrà a Roma, presso l'hotel Visconti Palace, la riunione dell'esecutivo regionale dell'Mpi, che verrà conclusa da Daniela Santanchè. È prevista la partecipazione di esponenti del PdL (Bruno Prestagiovanni, vicepresidente del Consiglio regionale, Fabio Rampelli e Gianni Sammarco, entrambi deputati) e dell'Udc (Luciano Ciocchetti, deputato e coordinatore regionale). Interverranno i componenti dell'Esecutivo nazionale MPI, Alessandro Galeazzi e Fabio Sabbatani Schiuma, quest'ultimo anche coordinatore regionale, che illustrerà il documento politico "Dalla Costituente dell'MPI a quella del PdL: coerenza e orgoglio di una destra nazionale".

